

Quei valori cristiani che il Paese difende

di **FRANCESCO PAOLO
CASAVOLA**

IRISULTATI di queste elezioni parlamentari si lasciano valutare per una loro intrinseca e prevedibile razionalità. Il progetto del neonato Partito Democratico, di ottenere una semplificazione del troppo affollato spazio di coalizioni eterogenee e di partiti minori e minimi, si è realizzato.

Si è confermata così forza maggiore quella da più tempo organizzata del centrodestra, seguita dalla recente di centrosinistra. Entrambe possono far

evolvere il confuso bipolarismo di ieri in un corretto bipartitismo di domani, ulteriormente deideologizzato, attento ai bisogni del Paese, capace di stare lealmente al gioco democratico dell'alternanza nel potere. Tra le forze minori ha un particolare significato il buon risultato dell'Unione di Centro, premiato dalla scelta di staccarsi dal centrodestra senza tentare di avvicinarsi al centrosinistra.

Si tratta di un processo di preservazione di valori ideali cristiano liberali, che hanno raccolto quel che resta di un

elettorato cattolico un tempo di massa, oggi più liberamente distribuito tra forze politiche diverse. Una evocazione invece di ideali socialisti ha animato quei non molti elettori che si sono riconosciuti nella separazione di gruppi di sinistra dal progetto del Partito Democratico. Altri processi di ricerca identitaria di opinioni politiche non sembra abbiano adeguatamente stimolato l'attenzione degli elettori. Ha vinto una proposta di correzione metodologica del sistema politico, di riduzione del numero di forze protagoniste, senza eliminare

quelle minori portatrici di valori di principio, anche se non pragmatici.

E una correzione che proietta nel futuro immediato la realizzazione di riforme costituzionali e di politiche economiche e sociali urgenti, non dimenticando una nuova legge elettorale, che restituisca ai cittadini la scelta dei candidati, prima che il referendum popolare abroghi quella con cui siamo andati a votare in questi giorni. Il che sarebbe per il Parlamento che ne è nato come il pagamento di un debito d'onore.